



anno 80 n.144 martedì 27 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00;
l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'umore, le scelte, le tendenze che registriamo in giro per l'Italia sono quelle che rileviamo nella



capitale. Il voto su Gasbarra e Motta ci farà capire il consenso di cui gode il Governo Berlusconi in questo momento». Nicola Piepoli, esperto di sondaggi, La Stampa, 26 maggio.

L'Italia si è stancata di Berlusconi

Straordinaria vittoria a Roma, i Ds primo partito. Successo a Pisa, Massa, Benevento, Foggia, Enna. Destra costretta al ballottaggio a Treviso, Vicenza, Pescara, tiene solo Palermo. Notizie false dal Tg1

NON VINCE PIÙ

Antonio Padellaro

La notizia è che Berlusconi non vince più. È una ottima notizia per la democrazia italiana, annunciata dagli exit poll di ieri, 26 maggio 2003, che, città dopo città, provincia dopo provincia, comune dopo comune sembrano indirizzati verso un clamoroso risultato nazionale: l'opposizione che diventa maggioranza numerica, la maggioranza che non lo è più. Poi c'è Roma, dove il candidato del centrosinistra Gasbarra straccia l'avversario del centrodestra. Quel Motta presidente uscente della Provincia che il premier ha sostenuto personalmente con grande dispendio di elogi, abbracci e strette di mano. Ben sapendo che nella capitale si giocava la partita di gran lunga più importante di questa consultazione. Partita che la destra ha perso disastrosamente in 21 collegi su 22 dell'area metropolitana.

SEGUE A PAGINA 33

PROVINCE	ROMA	MASSA	BENEVENTO
	ENRICO GASBARRA 54,0	OSVALDO ANGELI 55,0	CARMINE NARDONE 73,2
	SILVANO MOTTA 43,2	LUCIO BARANI 34,9	MICHELE FELEPPA 26,4
PROVINCE	FOGGIA	CALTANISSETTA	SIRACUSA
	CARMINE STALLONE 59,1	FILIPPO COLLURA 48,0	BRUNO MARZIANO 47,7
	PAOLO ADRISTINACCHIO 40,1	MASSIMO DELL'UTRI 45,1	VINCENZO VINCIGULLO 50,4
PROVINCE	CATANIA	ENNA	PALERMO
	CLAUDIO FAVA 31,5	CATALDO SALERNO 58,4	LUIGI COCILOVO 37,2
	RAFFAELE LOMBARDO 64,6	UGO MARIA GRIMALDI 39,8	FRANCESCO MUSOTTO 59,8
COMUNI	PISA	BRESCIA	TREVISO
	PAOLO FONTANELLI 57,5	PAOLO CORSINI 47,2	MARIA L. CAMPAGNER 38,1
	MICHELE MEZZANOTTE 33,9	VIVIANA BECCALOSSI 31,8	GIAN PAOLO GOBBO 43,9

I SERVIZI ALLE PAGINE 2-10

La pesante sconfitta a Roma agita An. Crollo di Forza Italia che tenta di minimizzare il risultato

A destra comincia la resa dei conti Fini accusa il premier: toni esasperati

Marcella Ciarnelli

ROMA Chiuso nel suo studio di Arcore, Silvio Berlusconi non commenta ufficialmente il voto per le amministrative. Tranquilla le truppe facendo trapelare di essere sereno e tranquillo. Affida al portavoce Bonaiuti l'incarico di rintuzzare la giustificata soddisfazione di Piero Fassino che diventa «un'aggressione» e al luogotenente Scajola il più impegnativo compito di dimostrare che la matematica è un'opinione.

SEGUE A PAGINA 8

Mafia

Covo di Riina
Ora Mori
non ricorda
niente

LODATO A PAGINA 17

Giustizia

Previti abbandonato
ricusa ancora
Rognoni dice: basta
attacchi ai giudici

RIPAMONTI A PAGINA 15

Centrosinistra

La grande festa di Roma

Migliaia in piazza: il cambiamento comincia qui



La festa per la vittoria di Gasbarra a Roma. Foto di Andrea Sabbadini. COLLINI e PERNICONI A PAG. 2-3

L'intervista

Piero Fassino
«Io dico: possiamo tornare a vincere»

Ninni Andriolo

ROMA «Nel 2002 Berlusconi andò a Verona, l'ultima sera, dicendo "qui si vince" e quarantott'ore dopo abbiamo vinto noi. Venerdì scorso il presidente del Consiglio è andato alla Provincia di Roma per garantire a Motta "torno lunedì da vincitore". Dovrà aspettare almeno altri cinque anni. Anche questa volta ha sbagliato previsione...»

Fassino «molto soddisfatto», come si definisce lui? O Fassino «raggiante», come lo definisce un suo collaboratore? L'ufficio al primo piano di via Nazionale porta i segni di un lungo pomeriggio di attesa elettorale. Bicchieri di carta, bottiglie di minerale, qualche solitario tramezzino. E fogli sfornati a ripetizione dai computer che si accumulano sulla scrivania del segretario. Lui scava tra le carte e cava fuori cifre, confronti, percentuali. «Guardi Pisa, guardi Enna. Ecco, questo è il dato di Ragusa. E Roma, poi...».

SEGUE A PAGINA 7

All'interno

La Sicilia non è più dominio del Polo

FIERRO A PAGINA 5

Brescia e Treviso
la partita è aperta

BRAMBILLA e SARTORI A PAG. 4

Berselli: i moderati lasciano Berlusconi

VARANO A PAGINA 8

Tra fiction e censura

LA MEGLIO GIOVENTÙ, LA PEGGIOR RAI

Vittorio Emiliani

Caro direttore, poiché il solo trofeo col quale l'Italia torna dal Festival di Cannes è il premio, prestigioso, assegnato a "La meglio gioventù" di Marco Tullio Giordana prodotto dalla Rai, credo che valga la pena di fare un po' di cronaca a ritroso. Per dare i meriti a chi ce li ha e non, vagamente, "alla Rai". La prima serie della fiction a puntate che i bravi sceneggiatori Stefano Rulli e Sandro Petraglia avevano ideato come sviluppo di storie parallele di giovani amici venne realizzata per la Raidue di Carlo Freccero dal regista Pasquale Pozzessere col titolo "La vita che verrà" e copriva il periodo dal 1945 alla vigilia del '68.

SEGUE A PAGINA 33

fronte del video Maria Novella Oppo
La sordina

Caro direttore, questa rubrica almeno per oggi dovrebbe chiamarsi Fronte dell'audio. Infatti ieri, al momento della chiusura dei seggi elettorali, mi ero schierata (trattandosi di "fronte") davanti alla tv per sapere come erano andate le elezioni, ma, dopo un flash rapidissimo di notizie, il Tg3 delle 14.20 ha rinviato tutto alle 18, mentre sugli altri canali Mediarai scorrevano imperturbati amori e (scusando la freddezza del termine scientifico) stronzate. Abbiamo sentito annunciare in un soffio che il candidato Gasbarra del centrosinistra a Roma era in vantaggio e poi silenzio. Non che il Viminale avesse dato forfait, visto che invece le radioline a transistor trasmettevano dati e commenti. E alle 15.30 nella sede della provincia di Roma già c'erano gli inviati, ma non c'era il candidato della destra Motta, che probabilmente aveva dimenticato a casa la dentiera e si vergognava. Comunque l'oscuramento televisivo pomeridiano era un buon segno. Infatti, se il padrone della tv, dopo aver sparato bombe ad alto potenziale contro i comunisti per politicizzare lo scontro, ha dato ordine di mettere la sordina sui risultati, vuol dire che aveva molta più paura degli elettori che dei comunisti.



il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it